**Sesta meditazione:**

 **Preghiamo gli uni per gli altri come veri “compagni di viaggio”**

1. **Mettiamoci in sintonia**

*Preghiamo a cori alterni prima della meditazione*

Non sono un navigatore solitario:

appartengo a una famiglia, quella dei discepoli di Cristo,

appartengo a una comunità, quella in cui mi trovo a vivere.

Sono parte di un popolo che affronta quest’ora della storia

condividendo gioie e speranze.

*Ora siamo qui insieme legati dall’unica fede*

*vivificati dalla stessa speranza, figli dello stesso Padre*

*e, dunque, fratelli e sorelle tra noi,*

*redenti tutti dal sangue di Cristo versato per noi sulla croce,*

*percorsi dal soffio creatore dello Spirito.*

Siamo qui, insieme, per cercarti, per ascoltarti, per invocarti,

per intercedere presso di Te per tanti nostri fratelli:

per quelli di cui conosciamo ansie e sofferenze, dolori e speranze,

per tutti quelli che ignoriamo, che non vediamo, di cui neppure ci accorgiamo.

*Ti preghiamo per chi è immerso nell’oscurità e nel silenzio:*

*per chi non vede più nemmeno un piccolo chiarore,*

*per chi non ode più né una voce amica né un incoraggiamento.*

Sei tu, Signore, la luce che rincuora,

sei tu il sostegno a cui aggrappare una volontà troppo fragile.

*Assieme per essere tutti,*

*pur dispersi nella massa della pasta,*

*un po’ di lievito del tuo regno.*

## **Sui sentieri della Bibbia**

**Dal libro della Gènesi**18,16-33

Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli.

Il Signore diceva: «Devo io tener nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra?  Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui ad osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore realizzi per Abramo quanto gli ha promesso».

Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l’empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l’empio, così che il giusto sia trattato come l’empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell’ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta».

Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta».

 Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti».

Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione.

* **Riflessione**
1. Terminato il dialogo con Abramo e Sara, i Tre si alzarono e Abramo li accompagnò per congedarli. Dove vanno?

**Vanno a contemplare Sodoma dall’alto.**

* Qui c’è il discorso che fa Dio ad alta voce: sente di non poter tenere nascosto ad Abramo ciò che sta per compiere perché ormai è coinvolto in una relazione con lui e il destino di Abramo è ormai legato alla storia delle nazioni di ogni tempo e di ogni luogo.
* E’ una scena molto bella dove appare **un Dio disposto a confidarsi con l’uomo**, un Dio che parla con l’uomo, con Abramo, come ad un amico (Is 41, 8; Gc 2,23)

**Cosa confida ad Abramo?**

* Ha deciso di verificare e di sapere se davvero è così grande il peccato di Sodoma e di Gomorra. **E’ un Dio che scende a vedere il male**, scende ad ascoltare da vicino il grido del peccato; un voler constatare di persona il male e assicurarsi che davvero non ci può essere rimedio alla distruzione di Sodoma.
* E’ un Dio che sembra aver atteso a lungo prima di agire e anche ora, prima di dichiarare il suo giudizio definitivo, fa un ultimo sopraluogo: è un Dio che ancora spera, che ancora attende che qualcosa sia cambiato.
* Abramo intuisce o, forse Dio gli ha comunicato ciò che sta per realizzare e allora si avvia un **dialogo molto serrato e testardo**.

= E’ Abramo che si avvicina a Dio, come per parlare in maniera riservata e confidente.

= E’ la prima volta che Abramo avvia un vero dialogo con Dio: finora si era limitato a rispondere. Ora prende l’iniziativa e fa valere le sue capacità oratorie e lo fa come intercessore.

* **Immaginiamo la scena:**

= Abramo è fuori del recinto della sua tenda,

= in un territorio che non è suo,

= proteso a guardare una città che non gli appartiene, anche se la sente vicina perché vi abita Lot e la sua famiglia.

* Abramo che appare come colui che è stato scelto perché altri possano godere della sua grazia.
* **Come è strutturato questo dialogo?**

Parte da un **principio giuridico**: «***davvero sterminerai il giusto con l’empio?»*** E poi più avanti: «***Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?****»*

* Abramo richiama il **concetto di giustizia**. ma quale giustizia?

= Non quella distributiva: *a ciascuno il suo.*

= Ma proporne una giustizia solidale: Abramo domanda a Dio *che i giusti, anche se pochi, diventino strumento di salvezza per tutta la città.*

= Sarà il criterio di giustizia divina che troveremo **in Isaia** a proposito del “*servo del Signore”* il giusto mio servo giustificherà molti (53,11). La sua solidarietà con i peccatori ne produrrà la salvezza.

Questo sarà pure il **criterio del Nuovo Testamento**: Gesù si è reso *in tutto simile agli uomini* (Eb2,12) per divenire “*il capo che guida alla salvezza”* (Eb 2,10).

* Abramo, facendo leva su questo principio giuridico, entra in **contrattazione con Dio** e **riesce ad arrivare a 10.**
* **Perché a questa quota?**

= Forse perché era “*la quota sociale minima*”, al di sotto della quale non esisteva società. (Ancor oggi per la preghiera sinagogale è previsto un numero minimo di partecipanti).

= Se si troveranno in Sodoma dieci giusti significherà che la città ha ancora un germe di società dalla quale può ripartire il suo futuro.

Purtroppo non sarà così. In Sodoma era rimasta solo la solidarietà nel male e la città andò in fumo.

* **Abramo ha svolto il compito**, ha messo il suo *essere benedetto per diventare benedizione per le nazioni*: è **diventato intercessore**, si è fatto voce dei giusti della città e, insieme, ha espresso la sua supplica per i peccatori.
* Ora sarà Dio a proseguire gli eventi e la storia e sebbene l’intercessione di Abramo non sia servita a salvare la città, è servita a svelare un po’ del volto di Dio e della sua azione e a farci conoscere il ruolo di Abramo.
* Si conclude l’episodio dell’ospitalità di Abramo e, subito, un altro episodio si apre, simile ma contrapposto a quello: **l’ospitalità di Lot ai due visitatori,** mandati da Dio per compiere un’ultima ispezione prima del giudizio.
1. **Dalla Bibbia alla vita**

Questo brano ci porta a riflettere sulla preghiera di intercessione.

Nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* troviamo questa definizione (n°2634-35)

«L’intercessione è una preghiera di domanda che ci conforma da vicino alla preghiera di Gesù. E’ lui l’unico intercessore presso il Padre in favore di tutti gli uomini, particolarmente dei peccatori …

Intercedere, chiedere in favore di un altro, dopo Abramo, è la prerogativa di un cuore in sintonia con la misericordia di Dio».

Potremo dire che **“Intercedere”** significa “***stare in mezzo tra due***”: è un parlare, un agire, un pregare un adoperarsi in favore di altri. Nella preghiera di intercessione **ci mettiamo in mezzo tra Dio e la persona che vogliamo presentare a Lui.**

Intercedere è ***farsi carico di una speranza, di una situazione, di una fatica e prendersi cura.***

* L’intercessore non è soltanto quello che porta a Dio una persona cara, un amico … ma è anche quello che si mette dalla parte di Dio per capire cosa Dio vuole dare a quella persona.

**E se la preghiera non è esaudita?**

Quante volte nella preghiera abbiamo invocato, supplicato con tutta la nostra fede, ma non è accaduto nulla. Ci siamo detti: “*Dio non mi ascolta, Dio è sordo alle mie preghiere!”*

= Quanti interrogativi si affacciano alla coscienza di chi invoca Dio mentre si trova sotto la pressione di difficoltà, di problemi … e ne resta deluso.

Facciamo **alcune brevi considerazioni** partendo da questa premessa:

**la preghiera cristiana**, e in modo particolare la preghiera di intercessione, non è una supplica verso un “Dio capriccioso”, che concede favori a piacimento, ma è prima di tutto **un atto di fiducia** in quel Dio che si è rivelato a noi come Padre pieno di misericordia.

Quello che va chiesto prima di tutto è lo Spirito Santo (cfr Lc 11,9-13) che ci dà la forza di fare la sua volontà che, anche se non comprendiamo, è certamente per il nostro bene.

* Ricordiamoci chi è Dio: non è un mago che risolve i problemi impossibili, che va contro le leggi della natura, che interviene a fare ciò che non si riesce. E’ vero che nel Vangelo si dice che *a Dio nulla è impossibile*. E’ però *l’impossibile che riguarda l’amore*: Dio usa la sua onnipotenza sempre e soltanto per il bene dei suoi figli, che essi lo sappiano o no; non è “il Dio tappabuchi” che rimedia miracolosamente alla debolezze umane.
* Dio non si sostituisce alle nostre responsabilità: sei responsabile delle tue azioni. Dio non ti tratta da “marionetta”.

* Dio dona ciò che corrisponde al nostro vero bene. Non sempre le nostre richieste vanno in questa direzione, perché il nostro sguardo è limitato e non riusciamo a vedere bene lontano. Dio vede più lontano e scruta nella nostra coscienza, ci guida verso un futuro buono che forse non corrisponde a ciò che noi non riusciamo a intravedere. C’è una bella frase di Bonhoeffer che dice che Dio non viene a esaudire i nostri desideri, ma a compiere le sue promesse.

= **Se guardiamo indietro nella nostra vita**, dopo che le cose sono accadute, possiamo riconoscere la grazia che pur attraverso il dolore hanno portato con sé.

Ricordiamoci che anche quando Dio non sembra assecondare le nostre richieste, resta sempre “Padre”: la preghiera di intercessione ci mantiene sempre dentro la relazione con Dio, alimenta la nostra condizione di essere figli.

1. **Con i piedi per terra e il cuore in cielo.**

**Durante la preghiera di adorazione:**

* leggi e interiorizza le seguenti frasi tratte da alcune lettere di san Paolo, dove si mette in evidenza l’importanza della preghiera di intercessione.
* *“…Non cesso di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere…”  (Ef 1,16)*
* *“…Io piego le ginocchia davanti al Padre…perché vi conceda…di essere potentemente rafforzati dal Suo Spirito…”  (Ef 3,14).*
* *“…Ringrazio il mio Dio ogni volta che io mi ricordo di voi pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera…” (Fil 1,3)*
* *“… Non cessiamo di pregare per voi e di chiedere che abbiate una conoscenza piena della Sua volontà…”   (Col 1,9)*
* *“… Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie. Pregate anche per noi, perché Dio ci apra la porta della predicazione e possiamo annunziare il mistero di Cristo per il quale mi trovo in catene…”  (Col 4,2)*
* *“…Pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù. Fratelli, pregate anche per noi…” (1 Tess 5,17)*
* *“… Preghiamo di continuo per voi perché il nostro Dio vi renda degni della Sua chiamata…”*

*(2 Tess 1,11)*

* *“…Fratelli, pregate per noi perché la parola del Signore si diffonda…” (2 Tess 3,1)*
* *“… Ti raccomando prima di tutto che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini e per i re, e per tutti quelli che hanno il potere…”  (1 Tim 2,1)*

* **Ora presenta al Signore le persone per cui desideri pregare**:
* *“Signore, ricordati di …*
* Racconta al Signore quello che sta vivendo, le scelte che ha davanti, le fatiche che sta affrontando …
* Chiedi al Signore cosa puoi fare per questa persona: andare a parlarle, ascoltarla, darle coraggio...
* Termina rinnovando la tua fiducia nel Signore.